



Trascrizione

Molto illustre signor fratello, si ritroviamo qui in Foligno di ritorno dalla Madona Santissima delli Angioli dove siamo andati questa mattina arrivando prima ad Asisi dove visitassimo la chiesa di Santa Chiara puoco dentro della città, il corpo della quale in detta chiesa si riposa; vedessimo dappoi il Christo che parlò molto a santo Francesco qual si vedde per una finestra grande che ha nanti un cristale che guarda in un luogo dentro la ferrata delle sori di detta chiesa, sopra la qual finestra vi è un reliquario dove sono situati diversi vasi, brazzi di argento et altre cose, dove sono riposte molte et bellissime reliquie che ci furono tutte mostr[at]e, et per ultimo vedessimo una cassetina di argento dentro la quale vi sta riposto del sangue che usiva dal costato del serafico padre di santo Francesco et alcune pezze con le quali asciugava le sacre stigmatte qual reliquia è molto da tutti stimata ma maggiormente da noi che per occasione di haver quelle madri concesso al serenissimo signor nostro di detta reliquia la habbiamo vista scoperta dal cristallo che vi era sopra qual per lo suddetto rispetto fu rotto, per il qual dono sua altezza lasciò alle dette madri ducati 30 d'oro per adorar il suddetto reliquario, indi partiti per andar alla chiesa di Santo Francesco situato dal altro capo della città, quasi a mezzo il camino vedessimo una chiesiola puoco più grande di una camera dove naque santo Francesco et dipoi gionti a Santo Francesco chiesa molto bella se ben antica, monsignor illustrissimo nostro disse al altar maggiore, ove sta sepolto il santo corpo, la sua messa bassa, et dipoi ne sentì una cantata, et viste le reliquie che sono in molta copia et singolari situate nella sacristia et fatte toccar le nostre corone, et anco alcuni cordoni che qui si fanno doppio che fusino benedetti, si incaminassimo alli Angioli discosto mezzo miglio da Asisi, et quivi sentita anco una messa al altare della Capelletta del perdono et viste

altre divotioni si trattenessimo colà a pranso; doppo il quale ci fu mostrato una gran copia di reliquie poste nella sacristia, delle quali ne ho anco preso copia et di novo fatti toccare le corone et cordoni de' quali ne manderò uno a V.S. con più sicura occasione ci fu mostr[at]o la cella ove morse santo Francesco et ove sta anco sepolto il suo cuore et interiora essendovi un altare et consecrato il luogo, ve sariano anco molte altre cose di molta divotione da scriver a V.S. ma perché non ho tempo non dirò per hora altro, solo che fui gratiato particolarmente da un padre del pulpito ove santo Francesco et sette vescovi mandati dal sommo Pontefice publicarno li indulgentia del secondo giorno d'agosto, di più mi ha concesso un puoco di quella asse sopra la quale il santo padre dormiva et morì et doppo morte fu lavato et custodito qual asse sta la metà riposta sopra l'altare della sacristia di dentro via, et l'altra metà l'hanno li padri di Santo Francesco di Assisi sodetti qual ultima reliquia mi è carissima perché sua altezza stimandola di molta qualità ne ha ancor lui voluto. Et per fine a V.S. bacio la mano. Di Foligno li 12 settembre 1605. Di V.S. molto illustre.

V.S. mi facci raccomandato a tutti quelli signori.

Affezionatissimo fratello

Dubito alla partita mia d'havermi scordato sul tavolino della mia camera alcune scritture tra quali il viaggio di costì a Bologna per la via di Loreto, però se la V.S. me lo farà havere mi sarà caro, oltre le altre che vi fossero di qualche consideratione, havendo però quelle di V.S. per il suo negotio presso di me.

Carlo Magno

ASMn, *Archivio Gonzaga*, b. 980, fasc. II.3, c. 526.